



- *Chirurgo ortopedico e traumatologo*
- *Primario dell'Istituto Ortopedico Gaetano Pini*
- *Presidente ESTROT (European Society Tissue Regeneration in Orthopaedics Traumatology)*
- *Docente Università di Milano*
- *Presidente CIO(Club Italiano Osteosintesi)*
- *VicePresidente OTODI (associazione Ortopedici Traumatologi d'Italia)*

COMUNICATO STAMPA

NOVITA' IN TRAUMATOLOGIA E IN ORTOPEDIA:

E' POSSIBILE PRESERVARE LA FUNZIONE E SALVARE L'ARTO NEI CASI PIU' COMPLESSI OVE NON E' PIU' REALIZZABILE LA RICOSTRUZIONE O LA RIGENERAZIONE DEI TESSUTI?

Oggi il paziente è il paziente a rischio la cui complessità può essere valutata approfondendo i fattori di rischio e le comorbidità di cui è portatore, che vengono classificate con innovativi sistemi di classificazione atti ad inquadrare un algoritmo di cura. Viene seguito il principio delle gravità dal più semplice al più grave. Quando non è più possibile ricostruire o rigenerare oggi giorno si sono trovate soluzioni alternative valide.

“Con il mio team,” spiega il prof . **Giorgio Maria Calori, Presidente Estrot e primario all'Istituto Ortopedico Gaetano Pini,**” abbiamo impiantato oltre un centinaio di megaprotesi in casi clinici non oncologici per complicanze post-traumatiche, settiche e di mobilizzazione protesica. Abbiamo trattato casi con protesizzazione in un unico intervento di emibacino anca, femore, ginocchio, gamba, cioè praticamente è stato sostituito quasi interamente l'arto inferiore. Abbiamo applicato megaprotesi di spalla, omero e gomito, con lo stesso principio; quindi abbiamo trattato analogamente anche l'arto superiore. Inoltre abbiamo realizzato la prima megaprotesi di gamba per il trattamento delle perdite di sostanza della tibia distale. Ne sono già state impiantate sette con protesizzazione anche della caviglia”.

Per approfondimenti anche su casi clinici contattare :

UFFICIO STAMPA Studio Calori - Tel 3389282504